

Riflessioni dell'anno 2021

Giorno	Riflessione
01/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 5,1-20 "... Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio." L'uomo di Gerasa, l'indemoniato, è straziato. Non riesce a controllarsi. Si auto lesiona. I suoi concittadini, piuttosto che pregare per lui, preferiscono legarlo. Il risultato è un'auto lesione maggiore di prima. Quante volte anche noi, vuole spiegarci San Marco, passiamo il nostro tempo ad auto lesionarci, a piangere su noi stessi, sulle cose che non vanno, su come avremmo voluto vivere meglio la nostra vita. Il maligno di cui si è impossessato quell'uomo è una legione (= 6000 fanti oppure 120 cavalieri). È una moltitudine di demoni che abita nel cuore di quell'uomo. Ecco l'intervento di Gesù. Lo libera e permette alla legione di demoni di impossessarsi di una mandria di maiali che cadono in mare. Tornano in scena i concittadini dell'indemoniato che, saputa la vicenda, invitano Gesù ad allontanarsi da quel luogo. Molto spesso, anche per noi, l'intervento di Dio nella nostra vita ci destabilizza, ci disorienta e preferiamo allontanare da noi l'Unico che possa far recuperare armonia ed unione in noi stessi. Preferiamo cacciarlo dalla nostra prospettiva. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
02/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 2,22-40 "Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore." La festa della Presentazione di Gesù al tempio è la festa del dono di sè. Nel passato (ed anche oggi) era una festa particolarmente cara ai consacrati. A coloro che avevano fatto dono della propria vita al Signore ed al popolo di Dio, rinunciando a se stessi. Durante la stessa celebrazione venivano benedetti i ceri che servivano ad illuminare le chiese. Ecco perché è detta anche della candelora. Da questa festa, Maria e Giuseppe ci insegnano che anche loro hanno obbedito alla legge del Signore. Non se ne sono sentiti esentati. Potremmo dire che Dio obbedisce alla legge di Dio. Anche Gesù viene circonciso. La circoncisione era un segno della subalternità dell'uomo al Dio di Israele. Circoncidere un maschio, significava rendersi parte integrante del creato e non superiore ad esso. Quante volte noi, soprattutto quando abbiamo fatto una esperienza interiore, ci sentiamo superiori a quanti si accostano alla fede, come fosse una semplice e santa abitudine. Gesù, oggi, ci insegna che, per sentirsi parte del regno di Dio, è necessario farsi più piccoli del più piccolo, più umile del più umile. Ci insegna che l'uomo non domina il creato, ne fa parte, è chiamato a rispettarlo in quanto parte di esso, in quanto figlio, e creatura dell'unico vero Creatore. Buona giornata a tutti.</p>

03/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 6,1-6 "E si meravigliava della loro incredulità." Non solo lo stupore e la meraviglia caratterizzano questa pagina del Vangelo di Marco, ma, addirittura, San Marco sottolinea come la predicazione di Gesù era per gli astanti motivo di scandalo. Essi, infatti, conoscevano Gesù come il figlio di Maria e di Giuseppe, il falegname. Quante volte anche noi facciamo fatica ad accogliere la Parola che ascoltiamo, perché ci fermiamo all'apparenza dell'annunciatore, quasi essa fosse legata alle labbra di chi la proclama! Siamo abilissimi a trincerarci dietro i nostri possenti pregiudizi e ci sfugge la bellezza e la profondità del messaggio, che in quel preciso momento la Parola ci ha inviato. Ed allora, animo, non scorraggiamoci, quando anche a noi capita la stessa cosa. Anche Gesù ha dovuto fare i conti con i pregiudizi dei suoi familiari e dei suoi concittadini. Piuttosto, impariamo noi stessi per prima, dando l'esempio di accogliere la Parola che viene proclamata, a prescindere da come o da chi essa raggiunge le nostre orecchie e il nostro cuore. Buona giornata a tutti.</p>
05/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,14-29 Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo... Chi è al comando, mentre applica la giustizia, si sente autorizzato a trasgredirla, essendo colui che comanda. La voglia di predominare gli altri, anche sbagliando, ci assale. E in virtù del potere siamo pronti a giudicare e a condannare. La voglia umana di dominare gli altri, specialmente se migliori di noi, ci pervade. Pur rispettando chi riteniamo migliore, siamo pronti a sopraffarli, per sentirci "superiori". E il vangelo di oggi ci fa capire che voler capolgere queste situazioni, non è nella Sua logica. E Giovanni viene sacrificato per fare prevalere il senso del "sacrificio", piuttosto del "predominio". Buona giornata a tutti!</p>
06/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 6,30-34 In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». L'impegno di portare Cristo agli altri è l'impegno del cristiano. Ma, quando giunge la stanchezza, Gesù stesso consiglia di mettersi in disparte e riposare. Specialmente quando, nella stanchezza, ci sentiamo soli. Allora nel silenzio preghiamo e sentiremo Gesù vicino a noi. E ci darà la forza per ripartire. Quella forza che Lui ci può dare. E serve a ripartire. E Lui così rimane con noi. E noi lo sentiamo vicino. Così nelle Sue mani saremo segno della Sua presenza. E porteremo la Sua parola agli altri. Buona giornata a tutti!</p>
07/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo - Mc 1,29-39 Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <be>Gesù nel suo annunciare il Vangelo e guarire gli ammalati, gli indemoniati, all'inizio della giornata, si isola per pregare nella tranquillità. Per parlare con Dio Padre e chiedere coraggio, Gesù ci dà l'esempio della preghiera, del colloquio col Padre. Questo per acquistare da Dio Padre Onnipotente la facoltà e la forza di operare nel mondo, specialmente a favore degli altri. Ecco l'insegnamento di Gesù. Pregare il Padre, annunciare la Parola, essere di aiuto a coloro che si incontrano nella vita o che chiedono aiuto. Lui lo ha fatto. Facciamolo anche noi, chiedendogli la forza di farlo. Buona domenica a tutti!</p>

08/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 6,53-56</p> <p>"... lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati."</p> <p>Chi legge frettolosamente questa pagina del Santo Evangelo, potrebbe intravedere in questo atteggiamento nei confronti di Gesù, un pizzico di magia o di superstizione. Invece è semplicemente una grande fede.</p> <p>In realtà, bisogna calarsi nella realtà dell'epoca. Quando, cioè, i malati erano considerati dei maledetti da Dio.</p> <p>Infatti la malattia, secondo le credenze popolari dell'epoca, era una sorta di punizione del Signore per i propri peccati.</p> <p>Gesù, invece, mostra il volto misericordioso di Dio, che si avvicina agli ammalati, li ama e li guarisce. Nell'atteggiamento degli ammalati, traspare una grande fede; infatti essi avevano compreso che, accostandosi con fede a Gesù, anche il toccare il proprio mantello, guariva non solo la loro anima, ma anche il loro corpo.</p> <p>Anche noi, oggi, abbiamo bisogno di Gesù che venga a guarire le nostre debolezze, le nostre malattie, le nostre ferite profonde, e ci mostri la sua salvezza.</p> <p>Ed allora, nella nostra preghiera quotidiana, nel nostro accostarci ai sacramenti, nel nostro accostarci alla meditazione della Parola, poniamo la nostra vita sulla stessa di Cristo, perché possa posare il suo amorevole sguardo su di noi, sulla nostra vita e così salvarci, guarire la nostra anima e, perché no, anche il nostro corpo.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
09/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 7,1-13</p> <p>«Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:"Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Gesù oggi si scontra apertamente con i Farisei, i quali osservano scrupolosamente la legge. Non perché sono bigotti, ma perché nel loro modo di vivere la legge, pensavano che si è graditi a Dio solo se si riusciva a rispettare scrupolosamente la legge tramandata dai profeti e consegnata direttamente da Dio a Mosè.</p> <p>Gesù riconduce la norma all'essenziale, sottolineando le molte storture e le tante contraddizioni, che spesso sono contenute non nella legge di Dio, bensì nelle tradizioni contenute nei precetti creati dagli uomini.</p> <p>Ed allora riconduce la norma all'essenziale, affinché diventi una norma voluta da Dio per il bene e la libertà degli uomini e non certamente una soffocante prigionia spirituale.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
10/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 7,14-23</p> <p>In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».</p> <p>Quante volte addebitiamo il nostro male a ciò che abbiamo mangiato.</p> <p>Certo, è possibile. Ma queste parole di Gesù ci dovrebbero fare capire che, probabilmente, non è così. Il nostro malessere, sia spirituale che fisico, può dipendere invece da ciò che esce dalla nostra bocca. Le ingiurie, le calunnie, la sola maldicenza, possono procurare danni al prossimo e malessere a noi stessi.</p> <p>Perché anche gli altri possono avere maldicenze contro di noi.</p> <p>Allora facciamo in modo che questo non succeda. Ascoltiamo le parole di Gesù e mettiamole in pratica. Ci sentiremo meglio.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

11/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 7,24-30</p> <p>Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».</p> <p>La forza della fede si dimostra con le parole e con i fatti.</p> <p>Questa donna, lontana da popolo d'Israele, si avvicina a Gesù per chiedere. Sua figlia è posseduta da un diavolo. Vedendo Gesù e sapendo che ha già compiuto prodigi, si avvicina per chiedere la grazia di guarire la figlia.</p> <p>Gesù, rispettando il pensiero del suo popolo, scelto da Dio Padre per la salvezza, dice che prima deve operare per questo popolo.</p> <p>Gli estranei, i "cagnolini", devono pazientemente aspettare il loro turno, fa osservare Gesù.</p> <p>Ma la donna replica, in forza della sua fede e della necessità della guarigione, che i "cagnolini" si accontentano delle briciole che cadono dalla tavola del padrone.</p> <p>Gesù, commosso da questa forza della richiesta, decide di esaudire quella donna. E la figlia fu liberata dallo spirito immondo.</p> <p>La fede è vita. Noi abbiamo fede e crediamo alla vita?</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
12/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 7,31-37</p> <p>...e disse: «Effatà» cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.</p> <p>Ancora un miracolo per farci capire quanto ci vuole bene.</p> <p>Ma i miracoli non sono mai soggettivi. Non premiano la bontà e la fede di chi li riceve.</p> <p>È quello che ci chiediamo spesso, quando ci accorgiamo di un miracolo: ma non ne era proprio degno. Arriviamo a essere giudici dell'opera di Dio.</p> <p>Invece di ringraziare e riconoscere la misericordia di Dio verso tutti.</p> <p>Allora il miracolo deve servire a lodare Dio, a ringraziarlo per la sua bontà e a farci sentire più fratelli.</p> <p>Altrimenti il miracolo non solo non lo vediamo, ma lo vogliamo vedere a comando. Quasi volessimo che Dio ci obbedisca.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
13/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 4,35-41</p> <p>Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila.</p> <p>Ripresentando il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci, la liturgia vuole aiutarci a riflettere sul cibo della vita.</p> <p>È il cibo che il Signore offre alla folla che lo segue, che desidera stare con Lui.</p> <p>Noi sentiamo il bisogno di cibo, non solo materiale, ma specialmente di quello spirituale.</p> <p>Gesù ci fornisce sia l'uno che l'altro. Senza che nemmeno ce ne rendiamo conto.</p> <p>A volte, però, c'è qualcuno che fa fatica a procurarsi il cibo materiale. Allora siamo invitati a portare soccorso a questi fratelli e sorelle. Prima ancora del cibo spirituale dobbiamo essere pronti a sopperire alla mancanza di cibo, se è in nostro potere farlo. Almeno affiancare gli altri in questo cammino per non farli soffrire da soli.</p> <p>Allora Lui, Gesù, con Dio Padre, ci daranno la forza di trovare o "moltiplicare" il nostro cibo per donarlo a chi cammina con noi.</p> <p>E salveremo gli altri e anche noi.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

14/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,40-45</p> <p>«Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».</p> <p>Gesù vuole la nostra salvezza. Per questo è venuto al mondo.</p> <p>Dobbiamo chiederla, però, come fece questo appestato. "Se tu vuoi...": dobbiamo chiederlo senza pretese, ma con la voglia di essere guariti e salvati.</p> <p>E dopo essere stati salvati, guariti, perdonati, diciamolo agli altri, testimoniamo la presenza di Gesù fra noi.</p> <p>Ma ascoltiamo ancora le parole di Gesù: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».</p> <p>È come nella nostra confessione, fatta nel segreto, ma alla Sua presenza. A cui segue la preghiera come 'penitenza'.</p> <p>Siamo liberi. E comunichiamolo agli altri con il nostro sorriso e la nostra amicizia.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
15/02	
16/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MC 8,14-21</p> <p>Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!»</p> <p>I discepoli fanno fatica a comprendere il significato di tante storie vissute con il loro Maestro.</p> <p>Nella barca sono preoccupati, perché non hanno pane a sufficienza, dimenticando che Dio dal poco (Gesù infatti ricorda ai discepoli il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci) riesce a ottenere l'abbondanza.</p> <p>Così come da un solo uomo, nella storia tratta dal libro della Genesi, ha salvato l'umanità e tutto il suo creato e, nel Nuovo Testamento, dal solo Figlio ha redento l'intera umanità.</p> <p>Gesù, allora, ammonisce i suoi, chiedendo di non farsi travolgere dalle vicende del mondo.</p> <p>Purtroppo, anche per noi oggi questo ammonimento risuona quanto mai attuale.</p> <p>Se pensiamo, per esempio, a coloro che pensano alla fede quasi fosse una concessione di sana ingenuità permessa solo ad alcune persone.</p> <p>E pensano al proprio tornaconto personale, infilandoci dentro anche la religione.</p> <p>Questo stesso errore lo commettiamo anche noi, quando, per esempio, pensiamo a Dio solo come qualcuno che ci potrebbe portare un vantaggio personale.</p> <p>Non è questa la fede che ci propone e chiede Gesù.</p> <p>Non è questo il volto di Dio che Gesù è venuto e continua ogni giorno ad annunciare.</p> <p>Chiediamo allora al Signore di renderci capaci di accettare nella nostra vita anche grandi sacrifici, purché rimaniamo uniti a Lui e conserviamo in noi l'unico pane che è Gesù.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

17/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 6,1-6.16-18-21</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro...</p> <p>Con il mercoledì delle ceneri, inizia il cammino quaresimale. Un cammino che durerà, come ogni anno, quaranta giorni: un cammino austero, ma quanto mai necessario, per fare il punto della situazione, per liberarci di quelle cose che non vanno, quelle cose che rattristano la nostra vita, a cominciare dal peccato, che non ci permette di vivere da uomini liberi.</p> <p>Un cammino che ci farà riacquistare la gioia dei figli di Dio ed allontanare da noi quel velo di tristezza che ci impedisce dall'essere nuove creature.</p> <p>Un cammino, in cui il digiuno e l'astinenza ci ricorderanno cosa è davvero essenziale nella nostra vita: cioè quell'unico pane che ci sfama e quell'unica acqua che ci disseta.</p> <p>Ed allora, prepariamoci a buttar via le nostre maschere, non tanto quelle del carnevale, quanto quelle più difficili dell'orgoglio, della superbia, della vanagloria, che ci impediscono di vivere una vita autentica e sincera, una vita fatta di perdono e misericordia.</p> <p>Inizia oggi il cammino quaresimale, con la imposizione delle ceneri, che ci ricorda che non siamo null'altro che un mucchietto di cenere, un mucchietto di polvere, che solo Dio ha la capacità di trasformare in luce, donandoci il suo alito di vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
18/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 9,22-25</p> <p>«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».</p> <p>Qualcuno un giorno mi disse: a cosa serve la Quaresima? Non bastano già le penitenze che siamo costretti ad affrontare quotidianamente? Non bastano già le croci che la vita ci offre?</p> <p>Sì, certo, le penitenze e le croci, che ogni giorno dobbiamo affrontare, sono tante, anzi a volte tantissime, ma sono penitenze che non salvano e croci che affossano.</p> <p>La Chiesa, con il cammino quaresimale, non ha voluto certamente caricare sofferenza alle sofferenze e un'altra croce alle croci.</p> <p>Il cammino quaresimale non è l'esaltazione della sofferenza, ma ci insegna come evitare la sofferenza.</p> <p>Quando Gesù ci invita a portare la sua croce per seguirlo, non ci sta chiedendo di rassegnarci alla sofferenza, ci sta dicendo, innanzi tutto, di rinunciare a noi stessi, per imitarlo nello straordinario dono di sè.</p> <p>Gesù ci sta chiedendo di essere determinati nella ricerca di Dio e, piuttosto che abbandonare tale ricerca, meglio sacrificare se stessi.</p> <p>La Quaresima, allora, diventa il momento in cui dobbiamo analizzare tutta la nostra vita già trascorsa, individuare i tanti errori commessi e cercare di migliorare la nostra condotta di vita, rinunciando al nostro io per donarci completamente al prossimo.</p> <p>È il momento in cui dobbiamo riacquistare il coraggio di rimetterci in gioco, di ricercare Dio, di tornare all'essenzialità della nostra stessa vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

19/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di MT 9,14-15 «Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».</p> <p>Da sempre, nei venerdì di quaresima, Santa Madre Chiesa ha invitato ad astenersi dal consumo della carne, e a praticare il digiuno quaresimale.</p> <p>Certo, all'epoca dei nostri nonni, la carne aveva un costo tale che solo i ricchi potevano permettersela. Oggi c'è frutta o pesce che ha un costo nettamente superiore a quello della carne.</p> <p>Allora è necessario comprendere il vero significato del digiuno e dell'astinenza, e praticare questo precetto con intelligenza.</p> <p>Infatti il senso del precetto è saper rinunciare ad un pasto ed astenersi dal consumo di carne, per ristabilire una giusta gerarchia nella nostra vita, in modo che sia sempre la volontà a prevalere.</p> <p>Evitiamo, allora, di comportarci da ipocriti, rinunciando ad un panino con salsiccia e, magari, abbuffarci di pesce, come faceva per esempio Luigi XIV, il re sole, che in quaresima sostituiva le posate di oro con quelle di argento.</p> <p>Al giorno d'oggi, ad esempio, possiamo fare astinenza: saltando un pasto, consumando l'equivalente di quanto consuma un africano o un barbone che rovista fra i rifiuti per sfamarsi.</p> <p>Con questo gesto, dobbiamo imparare ad aprirci alla generosità nei confronti dei più poveri e alla comprensione e condivisione del loro stesso dolore; e alla voglia che ciascuno di noi può, per quanto poco, a provvedere ai loro bisogni.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
20/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 5,27-32 «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».</p> <p>Il Santo Evangelo di oggi ci mostra chiaramente la missione di Gesù: convertire i peccatori.</p> <p>Se noi non siamo ben disposti alla guarigione dei nostri peccati, non saremo mai raggiunti dalla grazia di Dio.</p> <p>La missione di Gesù, ancora oggi, è proprio quella di incontrare me, te, noi, proprio così come siamo, con i nostri limiti, i nostri difetti, le nostre fragilità.</p> <p>Per tale ragione, non dobbiamo mai rimproverarci di nulla. Il Signore ci ama proprio per quello che siamo e non per quello che vogliamo apparire.</p> <p>La santità è qualcosa che si raggiunge con la guarigione dello spirito.</p> <p>Tutti i Santi non sono nati perfetti. Hanno passato tutta la loro vita a chiedere la guarigione per i propri peccati.</p> <p>Hanno mostrato al Signore la volontà e la predisposizione alla loro guarigione.</p> <p>La santità è una meta che tutti possiamo raggiungere.</p> <p>Il peccato più grande che possiamo commettere è quello di crederci "giusti" dinanzi al Signore, è quello di non considerarci ammalati nello spirito, ma farci vedere che "scoppiamo" di salute spirituale.</p> <p>In questo cammino Quaresimale, allora, impariamo a riconoscere i nostri peccati, le nostre miserie, le nostre fatiche, a chiamare per nome e cognome ciò che non funziona.</p> <p>Senza questo, non potremmo mai incontrare il Signore. Per dirla con termini oggi in uso, diventi la Quaresima il tempo del check-up spirituale!</p> <p>Buona giornata e buon fine di settimana a tutti.</p>
21/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 1,12-15 «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».</p> <p>L'invito del Vangelo di oggi è un consiglio che Gesù ci dà da sempre.</p> <p>L'invito a convertirci, all'inizio della Quaresima, dimostra già l'amore che ha per noi, donandoci questo tempo di conversione.</p> <p>E così ci prepareremo alla Pasqua, alla redenzione, con partecipazione e presenza. L'invito è di un fratello importante, di un amico che desidera la nostra amicizia, che ci salva dal peccato con la Sua vita.</p> <p>Accogliamo e cerchiamo di vivere questo tempo proficuo della vita. Ci sentiremo più fratelli.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

23/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 6,7-15</p> <p>«Pregando, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro... Chiamare "Padre" il nostro Dio è una Grazia che Gesù ci ha donato. Ogni volta che il cuore è sofferente, oppure gioisce, facciamo in modo che queste parole escano dal nostro spirito: Padre Nostro. E probabilmente ci fermeremo lì, perché non riusciremo ad andare avanti. Ed è proprio questo che diventa preghiera. E ci farà sentire figli di un Padre misericordioso, che ha bisogno di abbracciarci. E a noi di sentirci abbracciati. Buona giornata!</p>
24/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 11,29-32</p> <p>«Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona....Ed ecco, ben più di Giona c'è qui».</p> <p>Crede al soprannaturale è sempre stato difficile. Eppure Ninive, dopo la predicazione di Giona, mandato da Dio, si convertì, digiunò e cambiò vita. Al tempo di Gesù la situazione si ripresenta. Viene Gesù in terra in mezzo al popolo di Israele, ma Israele non lo riconosce. Per tre anni predicherà e vivrà con loro, portando una "nuova legge: il perdono". E non verrà riconosciuto. "Ed ecco, ben più di Giona è qui". Le parole di Gesù, invece di aiutare a capire, inaspriscono i cuori, perché giudicano, invece di ascoltare. Questo periodo di Quaresima serve ancora di più per ascoltare e meditare la Parola di Dio. Quella "Parola" che è venuta a noi e ci parla di conversione. Di cammino da cambiare, di modo di pensare da stravolgere. È Gesù che ci parla e ci invita ad ascoltare e a camminare con Lui e con tutti gli altri che sono attorno a noi. Buona giornata!</p>
25/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 7,7-12</p> <p>«Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!»</p> <p>È una frase che rispecchia il nostro essere. Ma altrettanto rispecchia l'Essere di Dio. Noi che siamo cattivi, diventiamo cattivi per difenderci, amiamo i nostri figli. E non li deludiamo su ciò che ci chiedono. Facciamo ogni sforzo per accontentarli. Dobbiamo essere in condizioni disastrose per non farlo. Eppure ci sforziamo, per non sentirci diversi e inferiori agli altri. E se chiediamo aiuto al Padre Nostro che è nei cieli? Pensiamo che Lui non ci accontenterà? Se spesso non ci vediamo esauditi, non è perché Lui non ci ama o non ci sente. Ma perché sa che molto spesso chiediamo cose che non giovano a noi in quel momento. Eppure, anche non chiedendo, ma implorando, Lui ci accontenterà, perché sa di che cosa abbiamo bisogno. Ecco perché Gesù ci ha detto: Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto! Buona giornata.</p>

26/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,20-26</p> <p>Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.</p> <p>Quale situazione più ricorrente nella nostra vita: corriamo al Signore per chiedere aiuto e perdono, e abbiamo controversie e astio con chi ci è accanto, amici e fratelli.</p> <p>Ecco la Parola di Gesù che ci viene incontro. Non corriamo a chiedere perdono a Dio, ma corriamo a chiedere e concedere il perdono a quelli che abbiamo in astio.</p> <p>Solo allora possiamo rivolgerci al Padre Nostro e chiedergli perdono e tranquillità.</p> <p>Eppure come è difficile mettere in pratica questo consiglio di Gesù. Molto spesso prevale il nostro orgoglio. Allora fidiamoci della Parola di Gesù e corriamo a riconciliarci. Ci sentiremo meglio. E vivremo "molto meglio"!</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
27/02	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,43-48</p> <p>«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori,...Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?». Il nostro "vogliatevi bene" non basta. Gesù non ci obbliga, ma ci sprona ad un amore totale, impossibile. Ma con il suo aiuto si arriva ad attuarlo. E viviamo più sereni, più fratelli.</p> <p>Amare i nemici, coloro che ci perseguitano. E anche quelli che ci sono antipatici.</p> <p>Ci saremmo mai arrivati a questo concetto? Eppure Gesù ne fa un modo di vivere prevalente. Accettiamolo e sforziamoci di metterlo in pratica. Saremo felici.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
28/02	